

FOTO & FILM. Al Palaexpo venti anni di immagini di scena: Bolognini, Fellini, Visconti

Scatti d'autore Ecco i ritratti inventati da Lelj

Ornella Muti, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Federico Fellini, Giulietta Masina, poi Liz Taylor, Catherine Deneuve, Lucia Bosè, Nino Manfredi, Isabelle Huppert, Liv Ullmann e tantissimi altri. Sono solo una parte dei ritratti realizzati da Gianfranco Lelj in mostra (fino al 9 gennaio) al Palazzo delle Esposizioni. Venti anni di scatti, confessa Lelj: «La fotografia? Una passione nata da un profondo odio: mio padre, fotografo, mi angosciava con i suoi clic».

DANIELA SANZONE

Ornella Muti, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Federico Fellini, Giulietta Masina, Liz Taylor, Catherine Deneuve, Giancarlo Giannini, Lucia Bosè, Isabelle Huppert, Liv Ullmann, Laura Antonelli, Kim Rossi Stuart, Fabrizio Bentivoglio, Nino Manfredi... Sono numerosi i ritratti che Gianfranco Lelj, fotografo di origine aquilana ma bolognese di adozione, ha collezionato dal 1974 a oggi, infiltrandosi nei set dei registi più noti. I più belli possono essere gustati in questi giorni, fino al 9 gennaio, al Palaexpo di via Nazionale, dove è in corso una pregevole mostra inaugurata il 16 dicembre, dal titolo «Cinema italiano».

Tutti ritratti affascinanti e inediti. «La mia passione è nata attraverso l'odio per la fotografia che mi ha trasmesso mio padre - scherza l'autore, sorpreso mentre autografa, per un appassionato, la bella locandina della mostra dove troneggia un intenso prismatico piano di Ornella Muti in un'immagine tratta dal film *Il frullo del passero*. Faceva foto in continuazione a me e a mia sorella. Un'angoscia! Un incubo, quasi una malattia, il cui bacillo però a un certo punto è passato a me. Avevo 14 anni, parlo di circa 30 anni fa, quando con la mia Woiklander al seguito, feci le prime strepitose fotografie alla Magani».

«Scoprire» ufficiale di Lelj fu Mauro Bolognini che s'innamorò dei ritratti eseguiti dal fotografo al soprano bulgaro Raina Kabaivanska

ka e lo scrittore come fotografo di scena per il film *Fatti di gente per bene*. I protagonisti erano Catherine Deneuve e Giancarlo Giannini. Il successo arrivò praticamente subito. Dopo Bolognini lo volle anche Luchino Visconti per *L'inno*, quindi Fellini e poi Zeffirelli, Scialoja, Mingozzi e tanti altri.

«Un bersagliere lombardo e una contadinella dell'agro, in una strada di Roma assediata dai Francesi, nel 1849 - ricorda con lui Gigi Magni, come è scritto sull'elegante catalogo in vendita alla libreria del Palazzo delle Esposizioni - In realtà, due comparse, a Cinecittà, mentre giro un esterno notte. Ti ricordi Gianfranco? Tu le hai fotografate dal mucchio e le hai fotografate sullo sfondo di una statua». Da bravo artista, anzi da «guerriero» qual è, lo racconta Ettore Scialoja, Lelj dapprima si aggira per il set con fare indagatorio, poi torna con le armi del mestiere, la prigioniera l'attore di turno e si apparta con lui per estrarre il segreto della sua immagine, «come certi pittori di corte» che dovevano celebrare il re al meglio per non rischiare il taglio della testa.



Una immagine del film *Fatti di gente per bene*, a sinistra, Giannini nella foto di Gianfranco Lelj

EX CINEMA ESPERIA. La sala gestita da Verdone: delude anche il film d'esordio «Roma» al debutto non fa il pienone

Caldo, accogliente, tutto colorato di un bel verde-verdone-speranza, il cinema «Roma» (l'ex Esperia, gestito ora da Carlo Verdone, per chi ancora non lo sapesse) ha sofferto il suo primo impatto col pubblico venerdì 23 dicembre. Sì, proprio sofferto, poiché nelle due proiezioni nel giorno del debutto, soltanto poche persone si aggiravano davanti al portone d'ingresso e quelle che ne uscivano non sembravano molto soddisfatte. Pioggia e primo autunno freddo invernale, in perfetta sintonia natalizia, hanno sicuramente contribuito a un'accoglienza così indifferente. Così come probabilmente la stanchezza per gli affannosi e interminabili impegni prefestivi. Però la vera colpevole sembra essere stata, a detta dei presenti, la discutibile scelta del film, il francese *Fino alla follia*, di Diane Kurys, con due ottime protagoniste, Anne Parillaud e Béatrice Dalle, ma piuttosto lento e non propriamente comico (mentre Verdone aveva annunciato di voler programmare solo commedie). Al pubblico evidentemente poco interessa se la decisione, come ha dichiarato qualche giorno fa lo stesso neo-programmatore, sia stata obbligata dall'anticipata fine dei lavori di ristrutturazione. E insospettisce il fatto

che a distribuire il film sia proprio il proprietario del cinema, Cecchi Gori, il quale potrebbe tentare, con questa operazione, di riassumendo dall'accoglienza fredda da parte della critica all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

«È Natale, la gente non va al cinema», ha borbottato Gianni, l'operatore, per giustificare l'esiguo incasso. L'azzardo di esordire il 23 dicembre non ha pagato, dunque. «In effetti ci aspettavamo qualcosa di più - e qui l'affabile direttore Luciano Albani (che prima si occupava del Reale e solo raramente dell'Esperia) non ha celato la delusione - ma sono anni che faccio questo mestiere e so che nei giorni prima delle feste c'è un calo nelle presenze. Inoltre il film è di tenitura, cioè si apprezza nel tempo ed è destinato a un pubblico adulto, di una certa tenenza. È prevedibile un incremento il giorno di Natale e di Santo Stefano». Cosa si è puntualmente verificata, appunto con il 40% di incremento. E allora perché non aprire direttamente il 25? «Non volevamo aspettare. Una volta terminati i lavori, che ci hanno sorpreso per la loro rapidità, eravamo ansiosi di vedere i risultati. D'altra parte i prezzi sono aumentati di pochissimo a fronte di una serie di comodità, come

l'ottimo riscaldamento, il suono, le poltrone». Il colpo d'occhio, in effetti, è senz'altro piacevole. Tappeto verde davanti al portone e file di stelle di Natale ai lati della gradinata che consente l'accesso in sala. Prima di entrare attraverso la spessa tenda anch'essa verde, poi, troneggia in alto sulla parete un video gigante di 28 pollici che trasmette in continuazione trailers dei film in circolazione. «Non è cambiato molto rispetto a prima - si lamenta una ragazza alla fine del penultimo spettacolo - Manca di personalità. Non c'è sala d'aspetto, non c'è un bar. Comunque si vede e si sente molto bene, e questo è fondamentale». Alcuni giovani entrati per l'ultimo spettacolo, già frequentatori dell'Esperia e futuri aficionados del Roma, invece, sono entusiasti. Mostrano di apprezzare specialmente le cinque magnifiche gigantografie di attori e attrici alle pareti. «Il cinema è carino, speriamo solo che cambi spesso la programmazione». Una ragazza mora, con gli occhietti e il viso incominciato dai capelli corti, lancia una proposta: «Perché non installare anche qui, come a Parigi, distributori di preservativi? Da Verdone mi aspetto la modernità di un gesto così importante». Capito, Carlo?

[Daniela Sanzone]

RITAGLI

Teatro Avila

Karma, Clandestino e Outlandos in concerto

Prosegue l'iniziativa «natalizia» iniziata venerdì scorso, organizzata dal teatro Avila (Corso d'Italia 38) che ha inaugurato questo nuovo spazio per i concerti a Roma. Stasera (apertura alle ore 20) sul palco Clandestino e Babilonia, domani quello Karma e Ultimato. Giovedì Outlandos e i Mescalina. Ingresso lire diecimila lire compresa la consumazione, all'interno funziona il pub-birreria. Parte dell'incasso sarà devoluto alla Lila (Legg italiana per la lotta all'Aids).

Mussorgskij

I «Quadri» al Palazzo della Cancelleria

Stasera, alle ore 21, al Palazzo della Cancelleria, organizzato dall'Associazione musicale La Stravaganza, concerto di Stefano Micheletti al pianoforte che eseguirà la sonata 164 di Franz Schubert e i Quadri di un'esposizione di Mussorgskij.

Jazz al Colosseo

E una mostra di pittura e fotografia

Ultimo appuntamento, stasera, della rassegna di musica e arti visive alla sala grande del teatro Colosseo organizzata dall'Associazione musicale Beat 72. In programma, stasera alle 21.30, il concerto del gruppo vocale Cammelli d'Italia. In mostra le pitture di Stefano Trappolini e le fotografie di Marco Appugliese. Ingresso lire 10 mila, via Capo d'Africa 5a.

Teatro Belli

Da stasera «Provaci ancora Sam»

Solo per tre settimane, da oggi fino al 15 gennaio, ritorna al teatro Belli *Provaci ancora Sam* uno dei più grandi successi di Woody Allen. Ancora una volta regista ed interprete di questa pièce sarà Antonio Salines con Francesco Bianco, Adolfo Lastretti e Fiorenzo Piacaschia.

Big Mama

Bianca Blues e i Sette Soul

Serata dedicata al rhytm'n'blues con i Bianca Blues e i Sette Soul. In viale S. Francesco a Ripa, dalle 22, tel. 58.12.551.

DANZA. «Attrito e moto» e la rassegna all'Orologio Movimenti in controluce

ROSSELLA BATTISTI

La coerenza ha da sempre caratterizzato il lavoro coreografico di Enrica Palmieri. Una coerenza fatta di impegno rigoroso di ricerca sul movimento, in particolare il movimento che parte dall'interno e si discioglie quasi impercettibilmente all'esterno in gesti minuti, quasi dei fremiti muscolari. Disegni di danza messi in risalto controluce (verrebbe voglia di dire «controluce») dall'accostamento con la musica elettronica di Luca Spagnoletti e che continua di pièce in pièce, come se la coreografa andasse sviluppando un unico tema, quello delle parentele tra qualità diverse, in mille slaccettature.

Attrito e moto, andato in scena al Metateatro, si ricollega a questo discorso, inscenando e ritrovando rapporti «segreti» tra scoppio, scintilla, temperatura riversati nel movimento. Un intento quasi futurista che, però, recupera in questo ulteriore sviluppo degli accenti più caldi, sottolineati anche dalla musica (Eugenio Colombo al clavicembalo e Luca Spagnoletti al sintetizzatore) che mescola il suono delle chitarre gitane allo stridio delle lastre di alluminio. In scena tre danzatrici (in origine erano quattro, ma per motivi di «dolce attesa» Enrica si è dovuta astenere dallo scendere in palcoscenico), impegnate lungo linee immaginarie nello spazio a richiamare assonanze di differenti qualità di movimento, passando dall'astratto al figurativo in una vortice corale finale, culminata at-



Una scena di «Attrito e moto», di Enrica Palmieri

Piero Tauro

torno a un grande tamburo da percussionista con enfasi sanguigna. Un rito che avrebbe avuto più incisività se a condurlo direttamente in scena ci fosse stata Enrica: il suo stile, così personale e intimo, non si ripercuote sulle performance, pur corrette, di Paola Autore, Annapaola Bacalov e Susanna Odovainic. Lasciando in sospeso il senso più profondo, quello della ricerca, che dovrebbe animare l'ossimoro citato dal titolo, *Attrito e moto*.

Voglia di ricerca caratterizza anche il lavoro dei giovani coreografi in scena in questi giorni al Teatro dell'Orologio. Raggruppati in una piccola rassegna autogestita, si alternano sul palcoscenico della Sala Orfeo nomi di nuovi autori, coordinati da Alessandra Luberti, anche lei deb alla nbalta della coreo-

grafia con *Volere volare*. Un lavoro un po' confuso che vorrebbe parlare di incontri e scontri nel quotidiano e che affastella in maniera casuale motivi in gran parte già visti. Più fresco il secondo brano della serata, *L'amore balordo* di Barbara Bandini Lucarini, ispirato agli incroci amorosi tra abbandoni e ritrovamenti.

La rassegna continua domani con lo spettacolo di Malvina Cirelli, *Personae*, in cui cinque protagonisti confrontano i loro sogni e le loro emozioni (repliche giovedì e venerdì). Il 6-7-8 gennaio è di scena invece la compagnia D.A.D.S. con una coreografia di Daniele Sterpetti. *Fuoco*, che prende spunto «dalla combustione tra pensiero e azione».

Al Vascello La «Divina» concerto per attore solo

Un pot-pouri di pensieri, riflessioni, emozioni forti maturate nel corso di vent'anni, il percorso difficile di un omosessuale sullo sfondo duro e spigoloso di Palermo: è questa la matena variamente spiegata nella raccolta di testi *Una divina di Palermo* di Nino Gennaro. Raccolta che si è trasformata in pièce intensa in scena domani al Vascello. Protagonista è Massimo Verdastro, impegnato nel lungo excursus poetico-psicologico con citazioni e richiami che si affacciano tra le pieghe del testo. Fra la Divina genettiana di *Notre-Dame des Fleurs*, femmina fatale in travesti al travestito americano Divine del film di John Waters, si colloca il dramma della «Divina» di Gennaro, resa ancora più fragile e lacerata dalla coscienza del male (l'Aids) che corode lentamente l'esistenza. I conflitti e le violenze all'interno della famiglia durante gli anni Settanta, la formazione e la rivolta - ambientata nel piccolo mondo della provincia - e così via in una cartellata che mescola drammi privati e sociali. Tanti flashes che ricompongono un affresco a tratti violento, pur tratteggiato con un certo distacco. Come ragionando sui propri accadimenti che si confondono con quelli di una realtà, come quella siciliana, aspra e violenta. Presaga di morte come suggerisce la frase d'attacco della pièce: «Sono il cadavere di me stesso».

Piazza del Popolo Presepi di pane cioccolato e... cristallo

Pezzi unici del settecento e dell'ottocento provenienti dalla collezione del Museo Brembo di Calimene e opere di artisti napoletani come Antonio Caneone, Gennaro Cincinelli, Vincenzo Garofalo, Marco Ferrigno e siciliani come Giulietta Cavallo, Elisa Messina, Fiorenza Platimiro che sono tra i più rinomati dell'artigianato di settore. Sono i pezzi più «pregiati» della mostra *100 presepi internazionali* che si sta svolgendo in piazza del Popolo nella sale del Bramante, una rassegna di presepi ambientati e realizzati con stili e tecniche diversi e materiali tra i più vari da artisti, artigiani, scuole e associazioni che rimarrà aperta fino all'otto gennaio tutti i giorni dalle ore 9.30 fino alle 20.30.

Di particolare rilevanza per quantità e qualità i presepi esteri provenienti dall'Angola, Austria, Bulgaria, Kenia, Pperù, Ungheria solo per citarne alcuni. Innumerevoli quelli di istituti e associazioni fra cui il Don Onone, l'Istituto professionale di Stato, la Comunità Villa Maraini per il recupero dei tossicodipendenti, la Città dei Ragazzi. Particolarmente curioso il presepe ambientato in un antico macchinico del caffè, quelli realizzati con il pane, la cioccolata, il sapone o l'arazzo tessuto su telaio con la tecnica kilir, quello di soli chiodi o di ingranaggi meccanici o quello avveniristico in ferro, ottone, cristallo e pietre cabuchon.

FATUCCI srl
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - INTIMO
UOMO - DONNA - BAMBINO

SVENDITA TOTALE
per rinnovo locali

SCONTI FINO AL 60%
fino ad esaurimento merci

Pirella Göttsche
II GIANNINO
MISSONI KRIZIA
E MOLTISSIME ALTRE PRESTIGIOSE FIRME

C.so Rinascimento, 26/28 - Tel. 6861894

PRIOLO

ARREDA GARDEN AURELIA

- GIARDINO
- CASALINGHI
- PRIMA INFANZIA
- GIOCATTOLO

VIA AURELIA, 1334
TEL. 06/66181676
APERTO LA DOMENICA MATTINA

settore casalinghi e giocattoli
sconto del 10% non cumulabile

offerta del mese
PREZZI PROMOZIONALI
Sconti e offerte su tutti gli articoli e in più un omaggio per ogni acquisto